

Acqualatina, il nodo delle liti tra i soci

Il pegno Sindaci e privati sono prossimi ad un scontro che può pesare sulle scelte strategiche. Le azioni «legate» a Depfa Bank

TAPPE

■ Ci vorrà ancora tempo e pazienza per capire cosa fare per evitare le grane del pegno sulle azioni di undici Comuni soci di Acqualatina spa.

Un bubbone messo in ombra da problemi più gravi e stringenti come le azioni utili, o almeno possibili, per fronteggiare la vendita della società Idrolatina (proprietaria del 49% di Acqualatina) al gruppo Acea.

Questo aspetto è l'oggetto della consulenza affidata a uno dei migliori specialisti del Paese in fatto di contratti sui servizi idrici, l'avvocato Lucarelli. Ma sullo sfondo resta l'ombra del pegno, previsto dal contratto stipulato con la Depfa Bank ormai dieci anni fa e con il quale è stata garantita la restituzione del prestito (da 115 milioni di cui 77 effettivamente utilizzati) tramite l'applicazione del pegno sul 67% delle azioni della società, di cui il 49% in mano a Idrolatina e il restante a carico di undici Comuni, tra cui Latina che è il più esposto in quanto il primo socio pubblico della spa.

Tra le clausole utili all'applicazione del pegno c'erano le difficoltà della società o il contrasto tra i soci.

Quest'ultimo evento si è verificato circa sei mesi fa per l'approvazione del bilancio e, in fondo, non è stato mai sanato, anzi si potrebbe oltremodo acuire proprio adesso con la battaglia sul controllo delle quote di Idrolatina.

In parole semplici, infatti, i sindaci che detengono (per po-



Prime divisioni plateali sui conti, poi la vendita della srl Idrolatina

co) il pacchetto di maggioranza non gradiscono che Acea entri in Acqualatina e vorrebbero esercitare il diritto di prelazione, o meglio impedire la vendita di Idrolatina ad Acea.

Questo da solo è un elemento che inficia il buon rapporto tra soci e che, come tale, lascia in piedi lo scontro interno all'assemblea che ha fatto intervenire lo scorso autunno la banca

La scure dell'istituto di credito sui Comuni che hanno offerto garanzie reali



Sopra l'ultima riunione dei sindaci sul caso Acea, accanto la società «contesa», Acqualatina



che ha concesso il prestito. Un diverbio così grave tra soci può inficiare il contratto originario di mutuo. In questo momento la sensazione è che la società di gestione dell'acqua sia, comunque, già diventata oggetto del controllo di grandi gruppi finanziari e quindi sottratta alle volontà dei sindaci. Il futuro di Acqualatina lo stanno decidendo già ora Acea, Veolia e Depfa Bank che in comune hanno molte cose, compresi interessi in settori strategici come i servizi idrici in giro per l'Italia. Si tratta, d'altra parte, di soggetti

che hanno come mission quella di incrementare e tutelare i loro patrimoni mentre i soci pubblici hanno (o avrebbero) il compito di migliorare il servizio.

Si comprende perché ci siano così tante incomprensioni tra i soci. Le quali difficilmente si potranno ricomporre solo con il parere relativo alla vendita di una parte del pacchetto di azioni. La prova decisiva si potrebbe avere con l'esame del bilancio preventivo o con le prossime scelte sugli investimenti. ●

Dissesto idrogeologico, si cambia

Le novità Il Comune vuole modificare la perimetrazione di alcune aree a rischio, incaricati dei professionisti

PRIVERNO

MARIO GIORGI

Tutto parte dal 6 ottobre 2013, quando a Priverno si registrò un evento meteorico di portata eccezionale, che provocò allagamenti e inondazioni. Riconoscendo il carattere di straordinarietà di quelle precipitazioni atmosferiche, il Comune lepino ha attivato le procedure per il riconoscimento di calamità naturale, tanto che tre giorni dopo un tecnico della Regione ha proceduto a un sopralluogo delle aree più colpite. Da quel sopralluogo emersero problematiche idrauliche, le cui risultanze furono trasmesse all'Autorità dei bacini regionali del Lazio, che il 13 dicembre aggiornò il Piano stralcio per Assetto Idrogeologico (Pai) del territorio di Priverno. Con quel provvedimento sono stati individuate nuove aree classificate a pericolo d'inondazione molto elevato e aree a pericolo A1, che presuppongono un vincolo di inedificabilità assoluta. In Comune si è, però, ritenuto che alcune delle zone inserite in fascia A1 potessero essere declassificate ritenendo il grado di pericolosità individuato alto ma non assoluto. Di qui l'incarico a due tecnici per la redazione di una relazione necessaria per la predisposizione delle osservazioni all'Autorità dei Bacini Regiona-



Il fosso che si trova in via Caradonna, a Priverno

li del Lazio. Lo studio idraulico è relativo all'Area Artigianale a ridosso del fosso Pecoro e a due aree lungo via Madonna delle Grazie fino all'ex ferrovia Priverno-Terracina. La relazione individua 4 aree di intervento: fosso Pruneto, fosso di Colandrea, fosso Pecoro e drenaggio via Madonna delle Grazie. Naturalmente, per chiedere una proposta di variante occorre un programma di interventi con opere finalizzate alla mitigazione della pericolosità geologica e di esondazione, per i quali verranno utilizzati i contributi ordinari delle attività estrattive. ●

Si tratta di quattro zone che si trovano nei pressi dei fossi privernati

Sul palco
The Rambo



Sabato prossimo, aprono i Pets on the Moon The Rambo live al Circolo H

● Ancora una notte live e alternativa quella proposta dal Circolo H di Latina (Piazza Moro). Sabato prossimo a salire sul palco sarà il duo di Lodi "The Rambo", introdotto da un giovane

gruppo musicale del capoluogo, Pets on the Moon. Ad attenderci un cocktail feroce e convulso di noise, garage-punk, psychobilly, no-wave e blues. Info: 3933364694.



Organizzano l'Associazione Festeggiamenti Centro Storico e l'Amministrazione comunale



Nelle foto
due momenti
dalle passate
edizioni
e una veduta
di Sermoneta

Sermoneta e la pietanza dorata

La tradizione La città lepina celebra la polenta, domenica 22 gennaio l'atteso appuntamento in occasione della festa di Sant'Antonio Abate

IN AGENDA

LUISA GUARINO

■ Inizieranno una settimana prima, dunque da domenica 15 gennaio, a Sermoneta, le celebrazioni in onore di Sant'Antonio Abate che la Chiesa ricorda il 17 gennaio, e che nello splendido borgo medievale dei Lepini viene festeggiato la domenica successiva a quella data, in questo caso il 22 gennaio. Nei prossimi giorni la statua del santo sarà esposta nella chiesa di Santa Maria Assunta, fino al triduo di preparazione alla festa vera e propria. Ma proiettiamoci subito verso la giornata di domenica 22, che sarà particolarmente intensa e prenderà le mosse dalle prime ore del mattino.

Fin dalle 6 infatti gli anziani polentari di Sermoneta, che conservano l'antica ricetta della tipica pietanza, inizieranno ad accendere in Piazza del Popolo il fuoco per la preparazione della polenta nei caratteristici e capienti paioli di rame. Nel centro storico poche ore dopo prenderanno vita iniziative di carattere diverso, tra mostre, degustazioni di prodotti tipici e mercatini artigianali.

Dopo la messa delle 11 nella cattedrale di Santa Maria Assunta, una solenne processione con la statua di Sant'Antonio Abate accompagnata dalla banda musicale Fabrizio Caro-

so attraverserà la via principale del paese, arrivando in località Fuori Porta per la benedizione dei campi.

Al rientro, dopo la benedizione della polenta e dei pani, intorno alle 13 la sagra avrà ufficialmente inizio, con la distribuzione della polenta con ragù

e salsiccia. Alle 15.30 spettacolo con le evoluzioni degli Sbandieratori Ducato Caetani di Sermoneta.

La manifestazione dal 1977 viene curata dall'Associazione Festeggiamenti del Centro Storico, che ogni anno organizza a Sermoneta, in occasione della

Festa di Sant'Antonio Abate, la Sagra della Polenta, insieme all'Amministrazione comunale, attualmente guidata dal sindaco Claudio Damiano.

Oltre che il Centro Storico, la Sagra interessa anche le borgate del paese: nella stessa giornata di domenica 22 gennaio

essa sarà infatti anche a Doganella di Ninfa, per spostarsi poi il 29 a Pontenuovo, il 5 febbraio a Sermoneta Scalo e infine il 12 febbraio a Tufette. Dunque una lunga scia dorata, gustosa e profumata, scenderà dalla collina fino alla pianura, coinvolgendo in allegria piccoli e grandi.

Questa ricorrenza è ormai da tempo un forte richiamo per migliaia di visitatori provenienti dalla provincia di Latina e da tutto il Lazio.

La Sagra della polenta in occasione della festa di Sant'Antonio Abate è infatti l'appuntamento più atteso tra storia, religione, enogastronomia e tradizione. ●

“100 Presepi” premia Pia Corrente

Il riconoscimento L'artista di Minturno trionfa per la sua fantasia

41ª EDIZIONE GIANNI CIUFO

■ Ancora un risultato di prestigio per l'artista minturnese Clara Pia Corrente, vincitrice del primo premio della 41esima edizione dell'Esposizione Internazionale 100 presepi: ha trionfato infatti nella sezione "Presepi di fantasia", avendo realizzato un'opera che ha letteralmente incantato la commissione giudicante. Contenitori di uova in cartone, reti metalliche e gusci vuoti caratterizzano il presepe dell'artista pontina, materiali che secondo la giuria "assumono nell'opera la vivacità che è tipica di una storia animata, dove tutto ha vita, dove, con poco si costruisce una casa, una locanda, dove un bimbo può scaldarsi al fuoco



In foto il Presepe realizzato da Pia Corrente

con la sua mamma e, in tanta modestia, frati, dai poveri sai, incedono per adorare il Bambino Gesù».

Per la commissione la costru-

zione, con i tetti di plastica e con gli angeli che sembrano bambole ricciolute, ha un che di fantastico. Quando lo sguardo si volge in alto poi, alla finestrella del-

l'abbaino, una tendina di pizzo ci rammenta la preziosità che è presente anche dove tutto sembra povero e brullo.

Soddisfatta Clara Pia Corrente che, ieri, ha ritirato il premio a Roma, all'interno della Sala del Bramante, in Piazza del Popolo. In passato l'artista di Minturno ha allestito mostre di pittura, ma ha anche esposto presepi realizzati con materiale vario. Presepi di fantasia sempre, uno dei quali è stato esposto a Roma dal 24 novembre all'8 gennaio scorso ed è stato premiato come migliore opera tra altre 150 provenienti da tutte le zone d'Italia e dall'estero. «E' un bel riconoscimento - ha detto Clara Pia Corrente - in considerazione della qualità dei tanti altri presepi che sono stati esposti in una rassegna che è tra le più importanti d'Italia» ●